

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, circa tutte le monache, le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 10 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli altri esteri da aggiungersi le spese statali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONE

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE, 8 NOVEMBRE

Il signor Thiers, nel richiamare dalla Corsica signor Forry, commissario straordinario, si è ringraziato con lui per modo con cui ha compito sua missione. Il capo del potere esecutivo crede dunque (contrariamente alle notizie della *Parie* che riassumiamo nella Rubrica *Estero*) che, almeno per adesso, sia cessato ogni pericolo di agitazione bonapartista nell'isola. Ma le notizie che riguardano i progetti ed i piani del partito imperialista, non cessano, e fra queste il corrispondente parigino dell'*Opinion*, racconta le seguenti, accogliendola in un circolo bonapartista, molto al corrente di quanto si pensa a Chislehurst. «Voi forse non sapete, egli dice, che Napoleone III fece il possibile per attrarre a sé Gambetta, allora semplice deputato dell'estrema sinistra al corpo legislativo, sembra, dice la cronaca d'oltremare, che l'ex-imperatore continui a far grandi elogi dei talenti prattici del fisco tribuno, organizzatore della difesa nazionale dopo Sedan, e qualche persona parla di rapporti che esisterebbero ora tra Napoleone e Gambetta. Si discorre perfino d'un colloquio segreto che in questi giorni avrebbe avuto luogo tra l'ex-imperatore e il generale Fleury, che lasciò testé Parigi per tornarsene a Londra.»

Dai fogli czechi si appiama che il *memorandum* compilato dai capi czechi, e che è un resoconto delle trattative, ora tramontate, della conciliazione, che l'opera della conciliazione è stata annunciata senza colpa degli czechi e che il ripigliarla è impossibile, poiché la fiducia nella Boemia è profondamente scossa. I capi czechi si sono riservate la facoltà di sottoporre il *memorandum* ai loro amici, a' quali renderanno conto esiziale dell'avamento delle trattative. Non si sa ancora a Praga e la Dieta verrà riaperta con un *Rescrito*, o con un invito a procedere alle elezioni per il *Reichsrath*, battendo la stampa czecha da sfogo all'ira destata essa dallo scioglimento dei negoziati. La collera della *Politik* si volge soprattutto contro gli Ungheresi, che essa chiama assassini della libertà dei popoli. Il *Potroh*, organo dei tre capi czechi, fa vista di rassegnarsi amarantamente al naufragio del compromesso: «I pesi pubblici saranno quindiananzi il solo vincolo che ancor ci terrà uniti a quell'impero dell'Austria.»

Il *Reichstag* germanico ha approvato in prima e seconda lettura il progetto relativo alla ferrovia del Gottardo, dopo che il *Delbrück* ne rivelò, in un discorso, la grande importanza. Il trattato firmato dalla Germania dal ministro svizzero presso la Corte prussiana e relativo al quel valico alpino, è analogo a quello concluso già coll'Italia.

La questione sociale occupa, non meno delle altre, anche la stampa tedesca. Quest'ultima in generale opina che contro il socialismo bisogna procedere coi mezzi di organizzazione (*Organisationsmittel*) e non con le misure repressive (*repressionsmaßregeln*). La questione operaia, del resto, è all'ordine del giorno in tutti i paesi. I governi se ne preoccupano con ragione e, a seconda delle idee da cui sono mossi, o cercano di arrestarne violentemente il progresso; ovvero, più saggiamente, preparano il

terreno ad una soluzione pacifica e legale della questione. Tra i governi che si sono messi per quest'ultima strada è pure il governo olandese, il quale si propone di riformare gli articoli 414 e 416 del codice penale concernenti la repressione delle coalizioni operaie. Il relativo progetto di legge sarà quanto prima presentato all'approvazione delle Camere.

Oggi il telegioco si occupa principalmente di ambasciatori e d'inviai. In primo luogo smentisce l'asserzione del *Times* che il Governo tedesco abbia notificato al Governo francese che se la Francia non spedisse prontamente un ambasciatore a Berlino, la Prussia richiamerà il suo invito straordinario a Versailles. In secondo luogo, riassume un articolo del *Gazzetta di Pietroburgo* dal quale apparisco che l'ambasciatore americano a Pietroburgo non fece mai reclami contro gli usi diplomatici e ai buoni rapporti che passano fra la Russia e la Repubblica Americana. È noto, al contrario, da un pezzo che fra questi due Stati regnano sempre le relazioni migliori, e queste non saranno certamente turbate senza un grave motivo.

Un articolo dell'*Imparcial* rende conto degli infruttuosi tentativi che si sono fatti in questi ultimi giorni, per ristabilire la buona armonia nel campo progressista-democratico spagnuolo; e spiega il motivo di tale risultato, dicendo che più che di questione di persone, si tratta di questione di principi. Fa esso notare che da un pezzo nel partito progressista-democratico si manifestavano due spiccate tendenze, l'una cioè radicale, e l'altra moderata. L'una mirava ad applicare interamente la dottrina democratica dentro la sfera monarchica democratica, e l'altra invece, pur riconoscendo i diritti individuali, mirava a falsarli quando convenisse o ad un partito o ad una scuola, di governo che fa dello Stato un essere assoluto e con necessità artificiali ed essenzialmente transitorie. Queste due tendenze poterono soffocarsi subito dopo la rivoluzione, ma presentandosi ormai l'occasione del progressivo sviluppo patrio dei principi democratici, è impossibile che possano convergere allo stesso punto. Con tali discordanze sostanziali non è a maravigliarsi, conclude l'*Imparcial*, se la tentata riconciliazione fallì completamente.

Il telegioco oggi ci annuncia che monsignor Franchi è partito da Costantinopoli dopo aver ricevuto molte testimonianze di benevolenza da parte del Sultano. Il telegioco peraltro non ci dice s'egli sia o meno riuscito nella sua missione. È certo in ogni modo che alle feste fatte a monsignor Franchi, i fogli clericali daranno un significato il più grande possibile, le loro illusioni essendo invincibili.

Il Parlamento greco è stato riaperto. Il discorso del trono non fa che trattare di politica interna. Fra le riforme in esso citate come prossime ad introdursi, notiamo il servizio militare obbligatorio.

Le classi industriali italiane.

Stimiamo opportuno di fare un cenno di una importante pubblicazione inglese, dalla raccolta cioè dei rapporti fatti dagli agenti diplomatici della Gran Bretagna accreditati presso le varie Corti e le più lontane regioni. — *Sullo stato delle classi industriali*. Questa raccolta, o libro azzurro (Blue

Non è qui il luogo di esaminare, se il successivo miglioramento delle sue condizioni fosse conseguenza del privilegio ottenuto o vada attribuito al ridestato spirito d'intrapresa e alla maggiore affluenza di capitali che, alla fine delle fini, costituiscono per il commercio il più desiderabile dei privilegi; notiamo soltanto che il portofranco poté essere un impedimento al nascere di certe industrie e al florilegio di certo altre.

Il commercio di Venezia con i paesi ereditari dell'Austria e con il resto della Germania si confuse così nel commercio generale della monarchia, ma rinnovarono le antiche relazioni con la Rezia e con la Carinzia; e quantunque Trieste non cessasse di attrarre tutte le simpatie del governo imperiale, non poté togliere a Venezia i naturali vantaggi della sua posizione.

L'Austria, intenta al più largo smercio dei suoi prodotti nel Lombardo-Veneto e nel resto d'Italia, riconobbe tutto il pregio della strada della Pontebba per condurre al mare quelli della Carinzia, di parte della Stiria e della Boemia, e con grandi spese la risarcì, quantunque sin da allora a Cividale e Gorizia procurassero con ogni sforzo di indurre il governo ad abbandonarla e di prescagliere quelle del Predil.

La strada pontebba ridivenne per tal modo una delle grandi arterie del commercio germanico con l'Adriatico, ed una delle più frequentate vie carreggiabili dell'impero.

Frattanto l'applicazione del vapore come forza

Beck), presentata al Parlamento or non ha guari, fu ordinata da lord Clarendon quando era capo del *Foreign Office* e contiene pure un Rapporto pregevole che riguarda il Regno d'Italia.

Questo rapporto incomincia col dare i ragguagli ufficiali sulla popolazione in Italia. Si sofferma poi con molti particolari sulle varie arti e mestieri a seconda degli operai impiegati, fornisce assai minuti ragguagli sulla industria mineraria, e con paziente analisi dichiara l'età e il sesso e le paghe degli operai di ciascuno stabilimento.

Si vede delle pubblicazioni del Ministero del commercio, e di quelle particolari fatte o per alcune provincie o per certi rami di industria. Si sofferma anche a recare dati comparativi, quando gli pare utile di presentare così lo stato reale di una manifattura, e non intralascia di arrecare prospetti e belle statistiche che illustrano le sue osservazioni.

In generale le varie parti dell'Italia sono descritte con molta cura e coscienza, — avvertiti le qualità ed i vizi, i meriti e i difetti delle classi operaie. — Il signor Herriers, che ne è relatore, volle andare sui luoghi più importanti, ed esaminare quei centri manifatturieri, dei quali maggiori e più importanti informazioni si dovevano dare.

Collo spirito pratico e di osservazione proprio degli inglesi e con un grande amore al nostro paese, egli si occupa della produzione materiale in relazione allo stato morale delle varie provincie; e loda, in modo veramente lusinghiero l'amore al lavoro, le doti naturali, il pronto e sagace ingegno, le moderate esigenze, l'economia e la alacrità della nostra mano d'opera.

Al buon diritto ci cita le più onorevoli testimonianze di industriali, di uomini d'affari, di capi officina e di economisti, che gli diedero certi ragguagli dei quali non può farsi mallevadore, ma che pone in luce a dipingere con favore lo stato delle classi lavoratrici in Italia.

La *Per verità*, da cui togliamo questo cenno, nota con singolare compiacenza il modo coscienzioso col quale il benemerito sig. Herriers si intrattenne delle cose nostre, sia che gli accadesse di descrivere in generale le condizioni economiche nello Stato: ci troviamo, sia che egli si soffermasse su alcuni centri industriali ad agricoli (Genova, Milano, Venezia, Lecco, Bergamo, Forlì, Como, Napoli, Bari, Terra di Lavoro, Messina, Catania, ecc.).

Le fonti alle quali egli deve codeste notizie sono svariate: al Ministero del commercio ed alle sue raccolte statistiche attinse molte nozioni; talora si recò sui luoghi; tal'altra ottenne che si facessero ricerche per conto proprio o del Governo. Egli si dichiarò infinitamente obbligato per libri, appunti e note favoritegli da distinti Italiani, ai quali profondo lodi schiette, recando squarci di scritti che essi gli diedero, e ne rispettò pure del vice-console inglese di Messina e di Girgenti ecc.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pugnolo*:

Per oggi secondo i calcoli definitivi, e secondo le ultime formali promesse, dovevano esser condotti a termine tutti i lavori di Monte Citorio: io mi sono condotto a visitarli ancora una volta, e ho trovato che l'aula non è ancora ultimata, e che le sale per

traente e come forza impellente stava per produrre quella profonda rivoluzione nel commercio e nella industria dei trasporti che tutti sanno. L'Austria dovette pensare alla sua rete ferroviaria nei riguardi, tanto del suo commercio interno, quanto del suo commercio internazionale.

Padrona dei due porti situati nel più intimo seno dell'Adriatico e tutti e due appropriatissimi alle più brevi comunicazioni con la centrale e occidentale Europa, riconobbe tosto l'importanza di una congiunzione ferroviaria fra loro e con Vienna.

Il tracciato della ferrovia da Venezia a Trieste fu uno dei più viziati che immaginare si potesse e col pretesto di toccare Udine e Gorizia, ma in realtà con la speranza, che non si è poi avverata, di non danneggiare la navigazione del Lloyd, la si fece percorrere una linea quasi semicircolare, aumentando così artificialmente di oltre 75 chilometri la distanza che separa quei due porti ed attraversando paesi e territori che non potranno mai dare che uno scarsissimo contingente al movimento intermedio. Accenniamo a questo, perché il vizio del tracciato della ferrovia Venezia-Trieste combinato con quello viziissimo Lubiana-Trieste esercitarono ed esercitano tuttavia una influenza malefica sui destini della ferrovia Pontebba.

La città di Klagenfurt anelava a congiungersi con la ferrovia meridionale austriaca, ed al mare. Non era consentito dai suoi interessi lo abbandonare la pre-diletta via del suo traffico, epperciò, presi accordi

i deputati e per i diversi servizi della Camera non solo non sono pronte, ma pare abbiano fatto un passo indietro, mentre alcune sale destinate ad uno scopo, ora si dedicano ad un altro, e tutto è provvisorio, e molto si muta, e nulla si conclude.

Per il 27, la grande aula sarà finita, e giova credere dal momento che ormai non vi restano da compiersi che opere di tappezzeria, ma se si procede in questi giorni colla deplorevole lentezza ora fin qui, sarà molto difficile immaginare come i nostri onorevoli potranno muoversi ed aggirarsi in quell'intricato labirinto che è il Palazzo che sotto il Governo pontificio bastava ad esuberanza al ministero dell'interno, ai tribunali, al ministero di grazia e giustizia, e alla Direzione generale di polizia, colla Direzione delle carceri.

A questo proposito deve esser giunta, fino a voi la voce secondo la quale, appunto per lo stato in cui si trovano i lavori a Monte Citorio, il Governo discuteva se convenisse ritardare di qualche giorno l'apertura del Parlamento. Posso garantire che non solo questa notizia è infondata, ma è essenzialmente contraria alla verità. L'on. Lanza, infatti, or sono pochi giorni, dichiarava, che in qualunque modo l'aula si trovasse, anco senza addobbi, il Re avrebbe pronunziato positivamente il suo Messaggio per il giorno già annunziato.

Leggesi nel *Pugnolo*:

Una Commissione composta dei direttori Generali del Ministero e presieduta dallo stesso ministro della marina lavora per rivedere e ultimare il tante volte promesso piano organico per il riordinamento generale della nostra marina da guerra.

È intenzione dell'onorevole Riboty di presentare, appena riunite le Camere, all'approvazione del Parlamento il relativo progetto di legge.

Nel piano organico è pur compreso il riordinamento del Ministero, e del servizio scientifico.

Sappiamo che a capo del servizio scientifico verrà posto il distinto capitano di vascello, commendatore Buccia, attualmente membro del Consiglio superiore di marina.

Già si è deciso che in occasione dell'apertura della nuova sessione legislativa non saranno fatte che pochissime nomine di senatori, seppure anche queste non verranno rimandate ad altra epoca.

ESTERO

Francia. La *Patrie* scrive:

Il signor Thiers è deciso a provocare misure energiche contro i bonapartisti. Egli però non vuole assumere da solo la responsabilità, e le farà proporre dall'intero consiglio dei ministri. Egli è chiaro che il bonapartismo eccede ormai i limiti di un partito che rispetta la legge.

Le ultime dichiarazioni di Napoleone III, vere o false che siano, sono la genuina espressione dei sentimenti dei bonapartisti, i quali fanno ogni sforzo per ingannare di nuovo la Francia. Poco importa che il pubblico disprezzi i folli tentativi di Corsica; si tratta di uomini che oserebbero provocare un disordine anche in Parigi, e che non rifiuggono da alcun mezzo, anche meno onesto per vincere.

Ad ogni modo Thiers pare risoluto a finirla coi bonapartisti.

con le Camere di Commercio di Venezia e di Udine, s'incaricava l'ingegnere Cavedalis di uno studio per la congiunzione diretta di Udine con la Carnia.

Il Cavedalis, esaminati i vari sbocchi, si pronunciò decisamente per quello della Pontebba, ma nel tempo stesso il Municipio e la Camera di Commercio di Gorizia ordinavano agli ingegneri Heider e Kleemenscev il progetto di una ferrovia da Villaco a Gorizia per il Predil.

Mentre queste cose accadevano, la ferrovia austriaca meridionale (Südbahn) fu acquistata da una Società capitanata da Rothschild e tutt'altro che estranea alla società concessionaria della grande ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo.

Le domande del commercio veneto e carintiano per la ferrovia Pontebba trovarono a Vienna molto favore, ma tanti furono gli indugi frapposti che scoppio la guerra del 1859 senza che fosse stata presa veruna risoluzione, e soltanto nel 1864, quando l'Austria si rassegnò ai fatti che si erano compiuti nella penisola italica, il progetto Cavedalis fu discepolo.

Una Commissione centrale erasi a Vienna costituita per il compimento delle ferrovie austriache, e nel tempo stesso la Camera di Commercio di Trieste istituiva un Comitato ferroviario permanente allo scopo di promuovere la congiunzione più spedita da Trieste col lago di Costanza.

Così il Comitato propose ad Udine ed a Klan-

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Il 30 ottobre anniversario del tristissimo combattimento del Bourget, vi fu celebrato un servizio funebre, che riesci imponente e commoventissimo. Diversi treni speciali portarono in quel villaggio, che è ancora quasi tutto devastato e distrutto, le persone che vollero rendere quest'omaggio ai loro caduti. Si sa che quasi tutto un battaglione dei mobili parigini vi restò vittima dell'imprudenza dei generali francesi. Si vedevano oggi una quantità di persone in lutto, principalmente signore. Il generale Bellamare, al quale da alcuni si attribuisce la responsabilità di quella catastrofe, assisteva al servizio. Nel sito, ove restarono molti mobili era eretto un catafalco, e dopo la cerimonia compiuta nella chiesa, tutta la gente vi si recò. Il vescovo di Limoges pronunziò una orazione funebre e il general Bellamare disse alcune parole. Domani, come sapete, è poi l'anniversario di quel primo tentativo della Comune, che trionfò nella notte del 31 ottobre, e che il sanguefreddo di Ernesto Picard riesci a far cader a vuoto.

— Il *Journal des Paris* crede sapere che la commissione d'inchiesta sulle capitolazioni ha ricevuto comunicazione di documenti ignoti finora, e che attenuerebbero considerevolmente, in quel che riguarda Napoleone III, la parte della deposizione del maresciallo Mac-Mahon e quella del libro del generale Ducrot. Risulterebbe da questi documenti che l'Imperatore ha conservato fino all'ultimo momento il comando supremo. È una cosa certa infatti che fu lui, che di propria autorità ha fatto alzare la bandiera parlamentare, allorché i generali volevano tentare di aprirsi un passaggio attraverso le linee nemiche.

Se l'Imperatore non avesse avuto in realtà che la parte subalterna che gli ha attribuito tanto cavalleresco il maresciallo Mac-Mahon nella sua deposizione dinanzi alla commissione d'inchiesta, si domanda con qual autorità egli avrebbe preso sopra di sé di far innalzare la bandiera bianca.

Inghilterra. Riproduciamo dai fogli francesi il seguente sunto telegrafico, più esteso di quello inviato dalla Stefani, del discorso pronunciato da Gladstone, dinanzi ai suoi elettori di Greenwich:

Gladstone ha pronunciato un gran discorso, a Greenwich, dinanzi ai suoi elettori, che erano in numero di circa 12.000. Venne accolto con entusiasmo.

Nel suo discorso, egli difese la politica interna del governo, e fece osservare che il suo ministero liberale durò più lungamente che qualsiasi altro ministero dal 1832. Egli crede alla vitalità del governo, che assicura non essere in pericolo. Opina che l'Irlanda è soddisfattissima nelle nuove leggi che furono già poste in esecuzione nel suo territorio, ed aggiunge che sono in pronto gli elementi di altre leggi che daranno completa soddisfazione in avvenire alle sue aspirazioni politiche.

Circa la questione finanziaria, Gladstone si sforza a far risaltare questo fatto che, di fronte alla situazione turbata dell'Europa, egli poté tuttavia rimanere sul piede di pace e fare grandi economie: egli richiamò le truppe da' paesi lontani e le concentrò in Inghilterra, ov' erano necessarie per la sicurezza pubblica.

Felicità quindi il paese dell'abolizione del sistema della compra dei gradi nell'esercito, ciò che costituisce, per esso, un grande miglioramento. Gli ufficiali stranieri parlarono delle nostre truppe con la più grande ammirazione.

È possibile, continua il Gladstone, che sia necessario di riformare la Camera dei *Lords*; ma non bisogna precipitarsi nulla. Egli biasima i *Lords* di aver respinto il *bill* del voto a scrutinio segreto; ma quel *bill* verrà ripresentato nella prossima seduta.

Circa la questione operaia, Gladstone ammette che si fece molto su questo punto, ma rimane ancora molto da fare; egli vorrebbe premunire il popolo contro alcune illusioni. È convinto che la soluzione della questione sociale dipende dall'attività individuale e dagli sforzi del popolo.

Gladstone non disse verbo della politica estera.

America. Terribile, fulminante notizia per

Vittorio Emanuele Re d'Italia! Ci scrivono che Gabriele García Moreno, presidente della Repubblica dell'Equatore, protesta contro l'occupazione di Roma per parte del Governo italiano, ed invita tutti i Governi ispano-americani a seguire il suo esempio. Il Governo della Repubblica di Costa Rica si è permesso di rispondere al bollente Moreno ch'ei non curavasi punto né poco di mandare i suoi eserciti a difendere quel *tempore* di cui il Papa può benissimo far senza.

Ma Gabriele Moreno, pieno di confidenza negli altri Governi americani, mostrasi deciso a procedere a vio di fatto. Quest'uomo terribile si, slancierà, dicesi, alla testa di una nuova crociata col titolo di *Grande crociata per ristabilire il potere papale*. Uno dei suoi reggimenti si chiamerà *Il Sillab*, un altro *l'Enciclica*, un terzo *l'Infallibilità papale*, e via discorrendo.

Se il nostro corrispondente è bene informato, il Governo italiano non farà male a mettersi in guardia. Il silenzio dei fogli clericati di Parigi intorno a questa formidabile spedizione, non manca pure di essere di cattivo augurio. Diffatti è impossibile che Don Gabriele Moreno non abbia avvertito il *Mondo* e *l'Univers* del suo prossimo sbarco. (Sicile)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 4627. Sez. V.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

In Udine AVVISO

Si fa noto al Pubblico che in seguito all'incanto tenutosi in questo giorno per l'appalto della riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali nei Distretti di Sacile, San Vito e Codroipo, verso l'aggic di L. 4 per ogni cento lire sulle somme che verranno versate in Tesoreria, come dall'avviso 46 andante N. 44536, fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, presentata un'offerta di ribasso che diminuì l'aggio alla somma di L. 3. 50, in base alla quale, alle ore 42 meridiane del giorno 13 novembre p. v. presso questa Intendenza si procederà, col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle condizioni tutte portate dal primitivo avviso 47 luglio p. p. N. 30349, al definitivo incanto, con espressa dichiarazione che ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di Cent. 10, e che si farà lungo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte, salva sempre e riservata la Superiore approvazione.

Si ricorda che per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire alla stazione appaltante la prova di avere depositato nella Tesoreria Provinciale la somma di L. 2500. — a garanzia della rispettiva offerta.

Udine, li 27 ottobre 1871.

L'Intendente

TAJNI

La Commissione Provinciale per l'acquisto dei torelli nel suo giro per le Province dell'Emilia, Lombardia, Piemonte, Sardegna e Svizzera non credeva comperare che soli n. 7 torelli, e ciò a causa dell'altissimo prezzo, avendo voluto acquistarne soltanto di qualità sceltissima per carne, per latte e per riproduzione.

I torelli acquistati corrispondono a tutte l'esigenze, sono dell'età da 15 a 24 mesi, atti alla monta, e docilissimi, per cui quelle Comuni che desiderano migliorare la razza dei propri bovini vorranno affrettarsi a concorrere all'asta che sarà fra breve tenuta qui in Udine e Pordenone, avvertendosi che i torelli stessi trovansi visibili nella stalla del sig. Giuseppe Ballico dalle 7 alle 10 del mattino e dalle 3 alle 5 pom.

Lezioni straordinarie di lingua tedesca presso la R. scuola tecnica di Udine. L'onorevole Municipio con lo-

giungesse Caporetto sull'alto Isonzo e di là il Prediel.

Questi ricordi, opportunamente eccitati da chi aveva interesse, fecero arridere ai Cividalesi la speranza che la nuova ferrovia potesse avverare il loro vecchio sogno e passare alle loro porte. E anch'essi perciò incaricarono un altro ingegnere il Grubisich, di studiare il progetto di una linea la quale mettesse in diretta comunicazione Udine con Caporetto per Cividale.

Così, a loro avviso, tutti avrebbero avuto ad essere contenti. L'alpe superata al Prediel e di là la ferrovia sarebbe discesa a Caporetto ove una biforcazione avrebbe condotto un ramo di essa a Udine, l'altro a Gorizia (1).

In questo frattempo nasceva la Società ferroviaria Principe Rodolfo, la quale proponeva di aprire uno sbocco all'industria ferriera delle provincie interne dell'Austria, collegare per la via più breve queste provincie fra loro e con l'alta Italia e finalmente aprire ad esse la più diretta comunicazione con l'Adriatico (2).

I promotori della Società Rodolfsina si dichiararono favorevoli alla linea della Pontebba e per condurla direttamente al mare, indipendente dalla ferrovia dell'alta Italia, ideavano, consenziente il

(1) La ferrovia della Pontebba; fatti e argomenti raccolti da G. Baséggi. Milano 1870.

(2) Baséggi, Op. cit.

debole premura ha pubblicato l'annuncio del riapriarsi delle scuole scolastiche, e della continuazione di quelle lezioni di lingua tedesca che si dànno da tre anni presso la scuola tecnica, per cui anche il Consiglio Provinciale ha generosamente accordato un annuo sussidio. Noi troviamo molto bene scelte alcune ore della sera per tali lezioni, perché oltre gli studenti potrebbero prospettare di esso i giovani di negozio e gli addetti a qualche pubblico uffizio. E come ne' passati anni, venne confermata a docente per un altro triennio il Professore licenziate in quiescenza Dr. Matteo Petrone, che per conoscenza e pratica nella suddetta lingua ha dato ottima prova. Raccomandiamo dunque codeste lezioni, per cui è aperta l'iscrizione nel locale della scuola tecnica.

La Valle di Resia.

Caro Pacifico

Resiutta 29 ottobre 1871.

Vengo da Resia, il che oggi vuol dire qualche cosa; in bella brigata di Moggio e Resiutta oggi si è stati a spulzellar (1) la Fiera, che, per iniziativa dell'onorevole Sindaco di costi, Domenico Buttolo-Sassa e di Antonio pur Buttolo, il Perito, uno di quei Segretari che pochi se ne hanno di compagni, quel Municipio ha ottenuto d'istituire a vantaggio del proprio paese. Ci si è andati per far chiasso e per celare, memorie del savi pensamento del dott. Colombi, che avrebbe voluto nuova produzione drammatica subisse il cimento d'una prima rappresentazione; ma in verità, tutto stia in saper bene disporre le cose: ci abbiamo trovato frequenza e fervore e mercati parecchi e venditori di cose comestibili, eccetera, molto più di quanto ce l'avessimo immaginato. Voi sapete, come, il genere più vivo da poter far danari che possan produrre i Resiani, son le mucche da latte; giacchè, rallevate, come sono, sul magro e tirate su quasi a stecchetti, come vengano a sito più dimetico e a miglior spesa, sogliono riuscire per bene. Ai Resiani pare che alla fine sia entrata nel comprendonio la cosa, e bastava dar un'occhiata oggi alla quantità di codeste bestie sul Prato di Resia, per dire, codesta gente ha torto di querelarsi della natura d'averli quasi confinati in una gola sterile appiè del Canino e ivi poscia derelitti. Diano mano all'industria i Resiani, all'allevamento del bestiame grosso e minuto, alla confezione de' burri e dei formaggi, abbian cura dei loro terreni che tengono in dissoluzione principi eccellenti per dare ottimi legumi e ottime patate; attendano infine slacramente alla pastorizia, che pascoli ei ne hanno, e ciò per le lane, e non avranno a invidiare alle plagne più apriche e più fertili della Provincia.

Or questo spirto d'industria, o per dir meglio di massoneria, convien dir il vero, si va, da un decennio in qua, svolgendo a occhio veggente appo i Resiani, per opera e a merito di chi? Convien essere giusti; per opera massimamente dei due egredi che superiormente ho nominato. Saran passati appena vent'anni, e in Resia, olt' a qualche magra Osteria e la Locanda del Giusti non c'era alcun altro esercizio; ma nè anche un sarto aveasi, nè un falegname, nè un calzolaio, nè un muratore. Di pane, per una popolazione dispersa d'un 4000 animi faceasi provvigionare a Resiutta, a Resiutta veniasi a far baratto delle proprie derrate per ogni sorta comestibili. Presentemente entro una cerchia, e neppure molto ristretta, delle cose abbiglievoli vi si ha ogni cosa: c'è caffè, ci son giornali. Codesti due Buttolo si son posti coll'arco dell'osso a voler emancipare i loro compaesani dal tributo non indifferente che per la loro zooticita eran costretti di pagare ai Polaschi (Friulani) e dàglì dàglì, son riusciti quasi per intero. Han migliorato la condizione economica del paese, e lo vediamo recandoci noi al Prato, che quasi, da quel ch'era, non è più riconoscibile e più lo si può arguire dai non vedere più le frotte di Resiane, che, specialmente alla stagione della ricolta, si spandeano pel Friuli a questuare, ostentando una

E in tal caso niente meglio di voi a segnalare il sensibil progresso che da quell'epoca in poi ha fatto Resia. Magari che ci trovassimo assieme!

Frattempo scusate la mia chiacchiera, ma fatene uso, che il bene vuol essere propalato. Conservate e accettate una stretta di mano

pezzenteria quasi sempre simulata. Promovendo ancora la piccola industria e instando co' desti valori uomini con speciali argomenti a ciò s'impredono altre o più sole speculazioni, ci son giunti i cattivissimi quasi del tutto una piaga, che nell'indole e costume de' Resiani pareva eretica; il contrabbandaggio, in cui di lepre ed una al cane, quest'una bastava per far andare in dileguo grossi fortunati e grosse famiglie.

In tutto ciò è facile vedere uomini nuovi e sani nella loro sfera d'azione progressisti; facile è anche di capire, come Sindaco e Segretario non son di quelli che son tratti a rimorchio nell'accettare il nuovo stato di cose; che vi si trovano anzi di buon grado e fauno alleanza con ogni idea d'emancipazione e progresso. Ebbene, il loro incaggio qual è stato e qual è? Non la rozzezza del popolo, puramente negativa, ma l'animosità del Clero parrocchiano, a Resia, come dappertutto, faciente parte a sé e non inteso che a tirar l'acqua al proprio molino, bioco a ogni cosa che accenni di sollevare il popolo dell'antico giaciglio, nè buono ad altro che a cibar l'ignoranza. Oh per tal gente il popolo, lungi dallo assentire d'andare avanti, dovrebbe dar de' calci a chi lo spinge e tornare indietro. Oh quanto volentieri, Pacifico, Sindaco e Segretario di Resia farebbon di manco di siffatto prete, e quanto più egli operebbebbero! Ma il chiodo eccolo lì, e non si può cavare.

Insomma, Pacifico, sapete che? Mi viene ora un pensiero. Già per quest'anno non si fa più nulla ma l'anno avvenire o in settembre o in ottobre, io desidererei vivamente che veniste a fare una gita alla Valle di Resia, certo d'essere accolto con quella distinzione che voi meritate. Voi già ci foste allora, e me ne ricordo; ma quanti anni passarono, è forse un ventennio o più!

E in tal caso niente meglio di voi a segnalare il sensibil progresso che da quell'epoca in poi ha fatto Resia. Magari che ci trovassimo assieme!

Frattempo scusate la mia chiacchiera, ma fatene uso, che il bene vuol essere propalato. Conservate e accettate una stretta di mano

del vostro osservantiss. Amico

CELESTINO SUZI

La Presidenza della Società della mascherata per il carnavale 1872 invita signori Socii alla Riunione generale che si terrà nel Teatro Nazionale, domenica 5 novembre corr. alle 11 ant. precise.

Annegamento. Ieri mattina dalla Roggia fuori porta Gemona, e precisamente passato il mulino di proprietà del sig. Giuseppe Dr. Cucchinini, fu estratto per cura del sig. Ispettore di P. S. il cadavere di certa Anna Fusari di Udine. Ritensi che il fatto sia stato causato da ubriachezza.

FATTI VARI

La primogenita e la maledetta. Per il Vaticano la Francia è, come si sa, la primogenita della Chiesa. Questa non è storia; ma il modo di dire passò in giudicato. Nessuno può negare che esso non la accarezzzi se non altro, come Giacobbe accarezzava Beniamino. L'Italia è invece pare che sia la figlia de' suoi dolori, la sua maledetta e disgraziata. Pure è questa povera fallita che si prende cura di lui, gli fornisce la casa e gli paga anche la pensione, senza mandargli il grana nulla, mentre l'altra, la accarezzata, gli manda in quando in quando de' li avverturieri, e pretende di avere le sue benedizioni ora per un Imperatore, ora per un Re del nuovo, ora per uno dell'antico stampo, ora per una Repubblica posticcia, ora per una a modo. Ma se il Vaticano vuol nominare dei vescovi di suo capriccio, Imperatore, Re e Presidente nessuno glielo concede, e gli si dice: I vescovi facciamo noi. Lo Spirito Santo che li distingue fa la folla del Clero per più degni siamo noi Governo, che vogliamo un poco veder fare a modo nostro, non a quello del Vaticano. Noi abbiamo le nostre libertà gallicane, e ci teniamo. Noi non abbiamo votato *guarantie* come questi eretici d'Italiani.

governo di Vienna, di continuarsi da Udine a Palmanova, e lasciare o proseguirsi a Cervignano, porto fluviale sull'Ausa, e divertirsi nella direzione di Monfalcone.

Ma i partigiani del Prediel non istettero con le mani alla cintola, e tanto si affacciarono che riescono a modificare l'opinione pubblica a Trieste fino allora generalmente favorevole alla Pontebba, talmente che il Municipio e la Camera di Commercio si trovarono in opposizione.

Fra i due partiti si accese viva e sovente stizzosa polemica senza che venisse menomamente diminuita nel Governo austriaco la propensione per la Pontebba; ma questa lotta di penne dovette cessare innanzi all'altra lotta di fucili ad ago e di cannoni che terminò coll'annessione del Veneto al resto d'Italia.

Col trattato di pace fra l'Austria e l'Italia i contraenti s' impegnarono di facilitare le comunicazioni per vie ferrate ed a favore la creazione di nuove linee destinate a congiungere la rete italiana e l'austriana (art. 13).

Il trattato stipulavasi il 3 ottobre 1866, e al 22 del mese stesso nell'atto di concessione della ferrovia Rodolfsina la Società concessionaria veniva autorizzata a costruire la linea fino a Villaco per seguirla in seguito fino al confine dell'impero nella direzione di Udine.

La Commissione parlamentare incaricata di risolvere intorno al trattato italo-austriaco in vista della costituzione della Società Rodolfsina, la quale pro-

nevasi di costruire una ferrovia diretta a congiungere Praga e con essa Berlino e la Germania settentrionale nonché l'Austria superiore, la Stiria orientale, la Carintia e Trieste in una linea quadrata verso Udine per l'antica via comunielle della Pontebba, raccomandava al Governo nostro di aprire le opportune pratiche coll'Austriaco per facilitare la costruzione nell'indicated direzione, offrendosi di provvedere a quella parte che dovrà percorrere il territorio italiano (1).

Non avendo, per l'avvenuto scioglimento della Camera, potuto essere in quella sessione votato il trattato di pace con l'Austria, fu riprodotto nella successiva, e la Giunta parlamentare, a mezzo del proprio relatore

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

872. 3
MUNICIPIO DI BAGNARIA ARSA

Avviso di concorso

A tutto dieci Novembre p. v. è aperto il concorso ai posti seguenti:

1. Maestro per la Scuola Maschile in Sevgliano con l'anno stipendio di L. 300.
2. Maestra per la Scuola femminile in Bagnaria-Arsa colo stipendio di an-

nue L. 362.

I concorrenti presenteranno le loro istanze documentate a sensi di legge, con avvertenza che vi è annesso l'obbligo della Scuola serale e festiva per gli adulti. Bagnaria-Arsa, 25 ottobre 1871.

Il Sindaco
Gio. GRIFFALDIIl Segretario
T. TracanelliN. 1341. 2
Regno d'ItaliaProvincia di Udine - Distretto di Palmanova
Comune di S. Giorgio di Nogaro

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 5 Novembre è aperto il concorso al posto di Maestro di II e III Classe elementare in questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio d'it. L. 700, sulla Cassa Comunale compreso il quoto del Legato Novelli, ed il godimento di circa due campi di fondo Comunale.

Gli Aspiranti dovranno produrre nell'indicate termini a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita.
- b) Certificato di sana costituzione fisica.
- c) Fedine politica e criminale.
- d) Certificato di moralità del Sindaco del luogo di residenza.
- e) Patente d'idoneità all'insegnamento a termini di Legge.
- f) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, ed è vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale

S. Giorgio di Nogaro, li 20 ottobre 1871.

Il Sindaco
L. CRISTOFOLI.Il Segretario
A. Giandomini

CONVULSIONI

EPILETTICHE

(EPILEPSIA)

per lettera **guarisce radicale**
e pronta, fondata sopra numerose e
lunghe esperienze.successo garantito
per una efficacia mille volte provata —
invio di fr. 30 —M. Holtz
18, Lindenstr. (Prussia).

FIRENZE

Piazza S. Gaetano

À LA VILLE DE LYON

CASA FONDATA FINO DAL 1847.

GRANDE SCELTA di Alta Novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, SCIALLI, TRINE, Maglierie di Francia ed Inghilterra, Biancheria e CONFEZIONI PER SIGNORE.

Varie Sarte di Parigi sono adatte allo Stabilimento, come pure vi è un Laboratorio speciale per Biancheria confezionata.

La maggior parte dei Tessuti tanto in Seta che in Lana sono di generi e disegni

FABBRICATI ESCLUSIVAMENTE per la Ville De Lyon.

Dietro richiesta si spediscono campioni con figurini speciali in Provincia.

Per ogni acquisto al disopra delle Lire 50 si fa spedizione franco di ferrovia per tutto il Regno.

REALE FARMACIA

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della

XX FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. La Consunzione.

2. La Bronchite e Laringite cronica.

3. L'Anemia (povertà di sangue).

4. Il Catarro polmonare.

5. La Paraplegia nei Bambini.

6. Le malattie delle ossa e del midollo spinale.

7. Lo spossamento nelle nutritiori, e per riparare le forze dei Bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo.

8. La scrofola ed il Rachitismo.

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principi della scienza s'accordano nel dire che, **sopra 10 decessi** per maturi, **5 almeno sono causati** da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a questi ultimi anni, perché la medicina è sempre stata impotente a guarirle.Oggi, grazie al sistema del Dr. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto, per mezzo della **Farina Messicana**, è un fatto compiuto.

ACQUA COOBATA

In cinque anni più di 100.000 ammalati guariti possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La **Farina Messicana** del Dr. Benito del Rioè un alimento sano, fortificante e riparatrice per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la **Farina Messicana** ai vecchi sposati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenze sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi, Rappresentato in Italia da G. Lattuada e De Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

PRONTA GUARIGIONE

GELONI

(Vulgo: Biagazze)

In tre giorni

Uso

Alla sera appena a letto si stropicciano ripetutamente i piedi, avendo cura di coprire le parti imbevute con stoffa pelle di gatto.

Deposito e Fabblica in Udine

FARMACIA REALE

Cent. 65 alla bottiglia

Non confondere la **Farina Messicana** colla Revalenta Arabica Du - Barry

Pastiglie Pectorali dell' Hermita di Spagna

Calmanti e sedative delle tosse. Scatola L. 2.50.

Platae quae genere convenient, etiam virtute convenient; quae ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accidunt. Linnæus. Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tosse ostinate, e pertossi, catarrali, abbassamento di voci, raucedini, voci debilitate, velate ecc. Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire un a.

FIRENZE

Piazza S. Gaetano